

biva la tratta dei negri in tutti i possedimenti di Francia sotto pena di confisca dei legni e l'interdizione dei capitani se francesi. Le camere per secondare le benefiche intenzioni di S. M. convertirono in legge la sua ordinanza, e la legge fu sanzionata il 15 aprile.

Dietro un articolo delle convenzioni del 20 novembre erano state istituite delle commissioni miste per operare la liquidazione dei debiti di Francia verso i sudditi delle potenze straniere. I lavori di quelle commissioni offrirono risultamenti tali che parve impossibile al governo francese di poter saldare il suo debito entro i termini prescritti dai trattati del 1815. Se ne fecero quindi rimostranze ai sovrani alleati, alle quali l'imperatore Alessandro e il re d'Inghilterra ebbero riguardo, e fu stabilito che il duca di Wellington, generalissimo dell'armata di occupazione, facesse la parte di mediatore tra la Francia e i suoi creditori, e che l'eliminazione de' suoi debiti invece che negoziarsi coi privati, si farebbe in massa con ciascuna delle potenze. Le negoziazioni intorno questo nuovo modo erano cominciate sino dal gennaio 1818, e terminaronsi circa tre mesi dopo, nel 25 aprile, con una convenzione conclusa colla Russia, l'Austria, la Prussia e l'Inghilterra. Per operare l'estinzione dei debiti contratti dalla Francia nei paesi fuori dell'attuale suo territorio, impegnavasi il governo francese di far inscrivere sul gran libro del debito pubblico una rendita di dodici milioni e quarantamila franchi rappresentante un capitale di duecentoquaranta milioni e ottocentomila franchi. Conteneva il trattato la ripartizione di questo reddito su trentotto stati. Nello stesso giorno, 25 aprile, si concluse una convenzione particolare coll'Inghilterra, la quale portava iscriverebbsi sul gran libro del debito pubblico, a godersi dal 22 marzo 1818, una rendita di tre milioni di franchi rappresentante un capitale di sessanta milioni; la qual convenzione avea anche per oggetto di pagare i crediti dei sudditi di S. M. britannica.

Il giorno stesso in cui si concluse colle quattro maggiori potenze quella convenzione per cui la Francia si liberava dei debiti contratti fuori del suo territorio attuale, il duca di Richelieu, ministro degli affari esteri, si recò alla camera dei deputati per farla conoscere e chiederle in nome del re e della patria i mezzi di eseguirla. Annunciò poscia che i so-